

Alle ore 9,30 nell'auditorium della Flog apertura dei lavori con la relazione introduttiva del compagno Pasquini



Oggi la conferenza regionale del PCI

Vi parteciperanno 256 delegati in rappresentanza delle federazioni - La crisi del Paese, la dimensione regionale della lotta sociale e politica, la nascita di nuovi comprensori i temi del dibattito - Saranno presenti delegazioni dei partiti democratici, rappresentanti della Regione, degli Enti locali e dei sindacati - Il programma - Domenica al cinema «Odeon» manifestazione conclusiva con il compagno Alessandro Natta della Direzione del Partito

Questa mattina, presso l'auditorium della FLOG - via Michele Mercati Firenze - si apriranno i lavori della quinta conferenza regionale del PCI. Vi parteciperanno 256 delegati in rappresentanza delle federazioni della Toscana. La conferenza sarà aperta da una relazione del compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del partito. Alla conferenza saranno presenti circa 250 inviati e al centro del dibattito figurano i seguenti punti:

1. La crisi del Paese, i mutamenti nei rapporti tra le forze politiche, l'alternativa democratica proposta dal PCI.

2. Dimensione regionale della lotta sociale e politica, ispirazione regionalista e autonomistica della lotta di massa, formazione del gruppo dirigente del partito.

3. Lo sviluppo di nuove aggregazioni intercomuni, la nascita dei

comprensori, i nuovi livelli di direzione politica.

Ai lavori parteciperanno numerose delegazioni dei partiti democratici, rappresentanti della Regione e degli enti locali, dirigenti comunisti di altre regioni, rappresentanti delle forze sindacali e degli organismi democratici e di massa.

Dopo la relazione introduttiva del compagno Pasquini i lavori proseguiranno con il seguente programma: alle ore 15 inizio del dibattito fino alle

ore 19. Domani, sabato, ore 9,30: proseguimento del dibattito; ore 18 elezione del comitato regionale.

Domenica alle ore 10, a conclusione dei lavori, presso il cinema Odeon si svolgerà una manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno on. Alessandro Natta, della direzione nazionale del PCI e presidente del gruppo parlamentare.

In discussione alla commissione consultiva

Nuovo progetto per le zone

L'ipotesi (previste 14) illustrata dall'assessore Morales

Si è riunita ieri a Palazzo Vecchio la commissione consultiva per il decentramento. All'ordine del giorno la discussione sulla nuova «zonizzazione» della città proposta dalla presidenza per l'istituzione dei consigli di quartiere. In apertura della seduta l'assessore Morales ha illustrato brevemente la nuova ipotesi e i criteri che ne hanno guidato la formulazione. La città viene divisa secondo questo piano in 14 zone: come si ricorderà la suddivisione del «piano Nicoletti» ne prevedeva 9 e quella elaborata dal gruppo tecnico 18. Questa nuova ipotesi ha sottolineato lo assessore, non rappresenta un semplicistico compromesso bensì scaturisce dall'applicatione di precisi criteri: primo fra tutti quello della necessità di costituire zone integrate sotto il profilo sociale, evitando forme di segregazione. Inoltre si è cercato di accumulare aree urbanisticamente saturate ad altre libere, di non concentrare isolate zone di «167» rispettando i limiti naturali imposti dall'assetto territoriale (il fiume Arno e gli altri corsi d'acqua della città) e la ferrovia, i viali di circoscrizione, tenendo conto delle esigenze e dei suggerimenti espressi dai vari comitati spontanei dei quartieri.

Sono risultate così le 14 zone, di dimensioni adeguate alle esigenze del decentramento, a volte coincidenti e a volte no con le primitive ipotesi. E' stata anche calcolata approssimativamente, secondo il censimento del 1971, la popolazione complessiva delle varie zone: la punta più alta viene raggiunta da quella numero 5, il centro storico (45.846 abitanti) mentre le altre si aggirano in media intorno ai 33-35 mila abitanti, con punte minime di 17 mila (zona 4 e 9).

La discussione successiva ha affrontato alcuni aspetti particolari della «zonizzazione»: quello dell'unificazione del quartiere del Galluzzo con S. Frediano, di Brozzi Peretola e Quaracchi con Novoli. I consiglieri comunisti Bichi e Calani, hanno sottolineato rispondendo alle obiezioni di consigliere Tasselli, del PDUP, e Abboni, del PSDI che la pure dichiarata soddisfazione per la proposta della presidenza, l'importanza di tale accoppiamento, teso ad evitare isolamento e separazione di alcune zone dal resto del corpo cittadino.

Sono intervenuti inoltre i consiglieri Spini (PSI) e Masetti (DC) che ha chiesto una successiva riunione affinché i vari gruppi abbiano la possibilità di una più attenta riflessione ed analisi.

L'assessore Morales ha accolto la richiesta pur ricordando l'urgenza di giungere ad una proposta definitiva da sottoporre al vaglio e all'approvazione del consiglio comunale, anche perché secondo notizie di stampa il progetto di legge nazionale sui consigli di quartiere avrebbe compiuto importanti passi avanti. La commissione ha aggiornato quindi i lavori a lunedì 8 marzo.

Coiano: stasera assemblea sulla salute in fabbrica

I consigli di quartiere n. 1 e n. 8 hanno indetto per questa sera alle ore 21 nei locali della Casa del popolo di Coiano una assemblea popolare per discutere sul problema dell'ambiente di lavoro e la salvaguardia della salute dei lavoratori.

Compatto lo sciopero generale di zona

In corteo a Scandicci

Forte partecipazione di metalmeccanici, chimici, pellettieri ed edili - La conferenza sull'occupazione - Programma unitario tra sindacati provinciali e organizzazioni studentesche



Una parte degli imputati durante la prima udienza del processo

Studenti e metalmeccanici, impiegati e chimici, pellettieri ed edili: insieme hanno sfilato ieri per le strade di Scandicci nel quadro della giornata di lotta programmata dalla federazione provinciale CGIL, CISL, UIL del consiglio di zona Scandicci-Le Signe, dalla FLM, FLC, FULC e dalle altre categorie che hanno aderito allo sciopero.

Tutte le attività sono state sospese nella mattinata, mentre a Casellina si è formato un corteo che percorrendo tutta la zona, si è concluso in piazza Matteotti: alla testa del corteo, grossi striscioni e cartelli contenenti i motivi dello sciopero: contratti, occupazione, investimenti, diverso sviluppo economico, seguivano poi gli striscioni della Stice, Superpla, Billi, Solari e delle altre fabbriche della zona. Era presente anche una delegazione della Sansoni, la casa editrice e i lavoratori del calzaturificio, di cui si discuteva in un'assemblea permanente, e della tipografia l'Impronta, che appartiene anch'essa al gruppo Gentile.

La manifestazione è stata conclusa dall'intervento del compagno Gilberto Bacchi, del consiglio unitario di zona, che ha sottolineato l'importanza dell'occupazione delle categorie impegnate nelle vertenze contrattuali. L'azione di lotta è stata preceduta ieri dalla conferenza sull'occupazione nella zona di Scandicci-Le Signe. All'iniziativa hanno preso parte 300 delegati. Rappresentanti delle varie categorie impegnate nelle vertenze contrattuali e delle organizzazioni dell'artigianato e del commercio.

SCUOLA - La federazione provinciale CGIL, CISL, UIL e le organizzazioni studentesche fiorentine (Movimento studentesco, Movimento unitario degli studenti, Nuclei studenteschi socialisti, Centri Donati, Gruppi autonomi di base, comitati di base, Comitati di base, Comune e Liberazione, organismi studenteschi autonomi) hanno sottoscritto un documento di iniziativa unitaria di lotta per la difesa dell'occupazione e del rinnovamento della scuola.

E' questo il primo risultato organico tra i movimenti dei lavoratori e movimento degli studenti, attraverso l'individuazione di alcuni temi comuni di dibattito e di impegno politico. Non vanno trascurate anche le condizioni nuove rese possibili dalla maturazione, non priva di difficoltà e di incertezze, di un importante processo unitario all'interno del movimento studentesco, di una sua rinnovata partecipazione alla vita politica della scuola.

Il documento sottolinea alcuni nodi centrali sui cui dovrà essere impostato un confronto e un dibattito a tutti i livelli: quelli dell'occupazione, della trasformazione, delle strutture scolastiche e dell'organizzazione della cultura, del rapporto tra democrazia nella scuola e democrazia nella società. Anche sul tema dello sviluppo economico e dell'occupazione, continua il documento, occorre individuare termini specifici di iniziativa (lavoro minorile e apprendistato, sbocchi occupazionali dei diplomati e laureati, formazione professionale), tal fine saranno necessarie indagini a vari livelli, conferenze sull'occupazione, creazione di nuove forme di aggregazione.

Allo stesso modo sono sottolineati i problemi della riforma dell'istruzione media superiore, del potenziamento delle strutture o per il diritto allo studio della sperimentazione didattica, della riforma dell'università.

Il programma di lavoro, con cui il documento si conclude, prevede assemblee nelle varie scuole e facoltà, riunioni su specifici argomenti, incontri di lavoro di studio, iniziative e consigli di fabbrica e di zona, dibattiti e convegni sulle 150 ore e sugli sbocchi professionali.

Incontro di Gabbuggiani con la federazione della Resistenza

Il sindaco compagno Elio Gabbuggiani si è incontrato con i rappresentanti della federazione regionale delle associazioni dell'antifascismo e della Resistenza. E' stato presentato un programma di proposte relative alla realizzazione e organizzazione di lapidi e cippi commemorativi, nonché di intitolazione di vie e piazze cittadine alla medaglia d'oro al valore militare della resistenza. Nel quadro delle iniziative del trentennale della Repubblica e della Costituzione particolare rilievo assumeranno la mostra delle opere d'arte trafugate dai nazisti e poi restituite e alcuni convegni politico-culturali che tratteranno temi inerenti alla Costituzione repubblicana e alla collaborazione della federazione della Resistenza da attuare nell'ambito della commissione consultiva di indagine sul neofascismo e l'eversione.

Il processo è iniziato ieri mattina in tribunale

VINO «CHIANTI» DELLA MAFIA FATTO CON ACQUA E ADDITIVI

22 gli imputati - Fra questi due noti proprietari di Case vinicole «Barone Ricasoli» e «Trambusti» che devono rispondere di alcune contravvenzioni - Tentativi di rinviare il processo respinti dai giudici

Si torna a parlare di vino adulterato. Stavolta se ne parla in tribunale. Dopo tre anni di indagini, inchieste, perizie, esami istruttori è approdato sul banco dei giudici della prima sezione (trasferiti nell'aula della Corte d'Assise per l'occasione) il voluminoso fascicolo riguardante il vino fatto con l'acqua, zucchero e additivi da alcuni personaggi del «gotta» mafioso fiorentino. I personaggi in questione inviati al soggiorno obbligato in Toscana perché coinvolti in un caso di sapore mafioso, non solo mantengono rapporti con certi ambienti dell'isola ma dettero vita a una «organizzazione» per la fabbricazione del vino «Chianti» sofisticato. Si racconta addirittura che la mafia aveva diviso così l'Italia: al nord Luciano Liggio con l'anonima sequestrata, al centro Girolamo Milazzo con i «pirati del vino» e al sud Frank Coppola. Gran parte del vino sofisticato e venduto come genuino finiva in America e in Inghilterra su licenza dei produttori italiani. Ma una buona parte veniva smerciato anche in Italia. Le «fabbriche» del vino funzionavano nelle zone più difficilmente raggiungibili dalle strade maestre, ed erano attrezzate con moderne apparecchiature, gestite con servizi collaterali per il trasporto del vino già preparato, e con l'impiego di numerosi uomini.

Ieri mattina, all'inizio del processo non sono mancati come accade in quasi tutti i grandi processi - i tentativi di rinviare la causa, ma il tribunale ha respinto tutte le richieste e nel pomeriggio è iniziato il interrogatorio degli imputati. Sono ventidue: Antonio Scaduto, 41 anni, da Bagheria, difeso dall'avvocato Trabucchi; Leonardo Ortolava, 42 anni, da Partinico, avvocato Berni;

Tommaso Scaduto, 43 anni, da Palermo, avvocato Sangermano; Girolamo Milazzo, 58 anni, da Alcamo, avvocati Lena e Campatelli; Pietro Scaduto, 35 anni, da Bagheria, avvocato Galgani; Salvatore Chimenti, 45 anni, da Partinico, avvocato Poli; Antonio Arboscello, 32 anni, da Montelepre, avvocato Corda; Sebastiano Calamia, 25 anni, avvocato Ugnoli; Paolo Francesco Milazzo, di Alcamo, 65 anni, avvocati Lena e Campatelli; Francesco Pichino, 41 anni, da S. Croce Camerina, avvocato Falia; Vincenzo Mignacca, 42 anni, da Castel Umberto, avvocato Falia; Giuseppe Maltini, 35 anni, da Empoli, avvocato Ducci; Antonio Pace, 50 anni, da Palermo, avvocato

Fanfani; Benedetto Varisco, 52 anni, da Bagheria, avvocato Ciliario; Rocco Sabato, 49 anni, da Rione in Valteramo, avvocato Capelli; Giuseppe Rinaldi, 45 anni, da Cerreto Guidi; Marino Fiorini, 48 anni, da Castel Fiorentino, avvocato Fortini; Giuseppe Mugnani, 40 anni, da Castelfiorentino. Sono inoltre imputati il conte Bettino Ricasoli, 54 anni rappresentante legale della casa vinicola «Barone Ricasoli» che insieme al suo direttore Gianfranco Muschetti, 40 anni è difeso dall'avvocato Castelnovo. Un altro importante produttore di vino è stato benedetto il vino, di cui veniva sofisticato il vino ed è rivenduto come genuino. In seguito a questa scoperta ne seguirono altre e le indagini proseguirono anche nell'ottobre del '73. Secondo gli inquirenti i promotori, dirigenti e soci principali di questa impresa erano Girolamo Milazzo, Leonardo Ortolava e Tommaso Scaduto. Il denaro impiegato per organizzare le «fabbriche del vino» era uscito dalle tasche di Girolamo Milazzo (44 milioni) il quale oltre a fornire il capitale si occupava della gestione del vino e della fabbricazione nelle sue cantine di Empoli e Castelfiorentino. Leonardo Ortolava invece si occupava della contabilità e insieme a Tommaso Scaduto e Antonio Scaduto di tutte le operazioni materiche della sofisticazione del vino. Proprio all'Ortolava i carabinieri trovarono la «ricetta» per sofisticare il vino. L'acqua com'è noto veniva aggiunta da un torrente.

Le accuse sono di associazione per delinquere, sofisticazione e altri reati. Ortolava non si è presentato: ha inviato il solito certificato medico. Il suo difensore, avvocato Berni, ha tentato di far saltare il processo chiedendo il rinvio, ma i giudici hanno respinto la richiesta. Così come hanno respinto le richieste di stralzo degli imputati minori (Ricasoli, Muschetti, Trambusti, Borghi).

E' morto il compagno Tiberio Ciampi

Si sono svolti i funerali del compagno Tiberio Ciampi della sezione «Venti» di Quintobasso. Ex operaio molinista della Pignone fu sempre presente durante il ventennio, in ogni azione di lotta antifascista, fuori e dentro la fabbrica, malgrado la sorveglianza del regime. Dopo l'8 settembre fu membro del comitato segreto di fabbrica, del comitato del settore industriale ed organizzatore dei grandi scioperi del marzo 1944. Dopo la Liberazione riprese il suo lavoro e successivamente fu tra i dirigenti delle grandi lotte contro i licenziamenti e la smobilitazione delle fabbriche. Nel '53 per la sua attività fu licenziato. I funerali si svolgeranno in forma civile oggi, con partenza alle ore 15,30 dalla abitazione via Bronzino 17 (Case popolari).

Scompare il compagno Fosco Taiti

E' deceduto all'età di 79 anni il compagno Fosco Taiti, della sezione «Fanciullacci» di Monticelli. Vecchio compagno, iscritto al PCI fino dal tempo della clandestinità, perseguitato nel tempo del fascismo, fu uno dei più impegnati militanti del popolo del Pignone fino alla sua chiusura a causa della legge Scelba; fondatore della «23 aprile» ha dato un contributo notevole per la formazione dei comitati di quartiere, partecipando alla creazione del comitato unitario delle case popolari di via Bronzino. La sezione di Monticelli, la federazione e la nostra redazione esprimono la loro partecipazione e sentite condoglianze a tutti i familiari.



A Firenze la delegazione della SED

E' giunta a Firenze una delegazione della SED di Dresda (RDT) che parteciperà ai lavori della conferenza regionale del PCI. La delegazione è guidata dal compagno Hans Haubner, responsabile della commissione propagandistica della SED di Dresda. I compagni della Repubblica Democratica Tedesca sono stati ricevuti dalla segreteria

della federazione fiorentina del PCI. Nel pomeriggio, dopo un incontro con l'amministrazione provinciale, la delegazione si è incontrata anche con la segreteria regionale del PCI. NELLA FOTO: il compagno Hans Haubner con il segretario della federazione di Firenze Michele Ventura

Una chitarra confermerebbe questa tesi

I ladri del «Vie nuove» gli stessi delle «Torri»?

A questa conclusione gli inquirenti sarebbero giunti dopo una perquisizione in casa di uno degli arrestati

Una chitarra elettrica rinvenuta in una abitazione durante una perquisizione, ha permesso di collegare i furti avvenuti negli ultimi tempi nelle Case del Popolo. I due Giannotti arrestati perché sorpresi mentre stavano rubando nel circolo «Vie Nuove» sono ritenuti anche gli autori del furto alla Casa del Popolo «Le Torri».

I due vennero subito arrestati. Una successiva perquisizione nei locali della Casa del Popolo portava al ritrovamento, nel serbatoio dell'acqua della toilette, di una pistola calibro 9, che i due avevano evidentemente nascosto sentendosi ormai scoperti, per evitare il peggio. Una perquisizione nelle abitazioni dello Stranges e del Di Silvestro portava ad altro importante rinvenimento: una chitarra elettrica che era stata rubata il 9 gennaio scorso alla Casa del Popolo «Le Torri» di Via Lunga, insieme ad altra merce asportata sempre dalla stessa Casa del Popolo.

La polizia ha inoltre individuato il terzo complice della banda, e lo sta attivamente ricercando. Un particolare è apparso subito dopo l'arresto dei due ladri: non ci sono più stati furti delle Case del Popolo.

Lo Stranges e il Di Silvestro sono conosciuti come simpatizzanti di destra. Gli inquirenti stanno ora cercando di appurare di quali furti siano responsabili i giovani arrestati.

Ci si chiede soprattutto se i tre lo Stranges, il Di Silvestro e il terzo complice (ora latitante) sono quelli che diedero fuoco alla Casa del Popolo di «Le Torri».

in breve

LA COMMISSIONE PER LA DD

La giunta regionale toscana ha nominato i propri rappresentanti in seno alla commissione per l'esame del progetto in sottoposto della città da parte della «direzionissima». I funzionari della Regione saranno così affiancati dal prof. Giorgio Malesani dell'università di Firenze e dal prof. Luigi Baschieri dell'università di Pisa. E' ora di competenza del ministero dei trasporti completare il quadro della nomina ed insediare ufficialmente la commissione.

CONFERENZA SU SCUOLA E CULTURA A PRATO

Il comitato unitario permanente per la scuola democratica di Prato (via Mazzoni, 16) ha indetto per oggi, alle 21, presso l'Istituto tecnico «Dagomari», una pubblica assemblea sul tema: «Scuola e cultura nei provvedimenti legislativi della Regione Toscana».

INTERVERRANNO GLI ASSESSORI ALLA CULTURA REGIONALE E COMUNALE LUIGI TASSINARI E GIAMPEPPO NIGRO.

ASSEMBLEA PER VILLA STROZZI

Il comitato di quartiere della zona Pignone-Monticelli ha indetto una pubblica assemblea per discutere sulla destinazione di Villa Strozzi. La riunione, cui parteciperà l'assessore alla cultura del Comune, Franco Camarlinghi, si svolgerà alle 21 presso la scuola elementare «Niccolini» (via di Scandicci - Legnala).

ASSEMBLEA ALLA SCUOLA «V. VENETO»

Nell'ambito delle riunioni periodiche organizzate dagli insegnanti e dai genitori della scuola «Vittorio Veneto» stasera alle 21, presso la palestra della scuola (via S. Giuseppe 48/648) i moduli completi dei visti delle segreterie comunali o del tribunale e delle registrazioni degli uffici elettorali.

CONTRO GLI ENTI INUTILI

Si informano le amministrazioni comunali e tutti i comitati di raccolta delle firme per l'abolizione degli enti inutili che entro e non oltre il 29 febbraio dovranno pervenire alla segreteria del comitato promotore (viale Belfiore 4, telefono 486648) i moduli completi dei visti delle segreterie comunali o del tribunale e delle registrazioni degli uffici elettorali.

CONFERENZA-DIBATTITO SULL'ALBANIA

L'associazione Italia-Albania organizza per domani alle 21, presso la sala Est-Ovest (via Ginori, 14) una conferenza-dibattito sul tema: «La politica estera albanese».

Oggi riunione della commissione scuola del PCI

Oggi alle ore 16 in federazione si riunisce la commissione scuola per discutere sul tema: «Interventi nel settore della formazione professionale: organizzazione dei corsi ed impostazione dei piani didattici». Introdurrà la compagna Mila Perlati, assessore alla pubblica istruzione della Provincia. Parteciperanno i compagni Enrico Menduni, responsabile della commissione nazionale scuola e Luigi Tassinari, assessore alla pubblica istruzione della Regione Toscana.